



Milano 7 maggio 2016

Oggetto: rilascio del primo approfondimento delle linee guida di programma del comitato promotore “Pronti al Cambiamento”.

Nota introduttiva.

Con la presente prima bozza di approfondimento, si vuole dare una anticipazione dello stato di avanzamento della stesura di programma, che Pronti al Cambiamento sta costruendo e continuerà ad arricchire con i contributi delle persone che incessantemente si continuano ad incontrare nella grande comunità del rugby italiano. Gli incontri preparatori che sono iniziati da oltre un anno e mezzo, hanno visto e continueranno a vedere il coinvolgimento di moltissime Società di tutte le regioni e categorie, di molte persone con competenze specifiche di ogni ambito, funzionale alla stesura di un programma realistico, centrato sui bisogni del movimento e contestualizzato nella realtà economica. Oltre ai presidenti dei club infatti hanno dato il loro contributo molti professionisti dell’ambito economico, tecnico, legale, e istituzionale.

L’aggiornamento ed arricchimento del presente elaborato sarà costante e continuo con integrazioni specifiche conseguenti ai momenti di incontro e confronto che continueranno a susseguirsi nei prossimi mesi, trovando quindi la sua forma definitiva dopo l’estate, quando il momento del confronto elettorale sarà quindi annunciato.

A seguire, gli approfondimenti sulle linee guida del movimento che esse stesse sono state integrate ed arricchite:



Linee guida del progetto

1. RIPORTARE I CLUB AL CENTRO DELLA ATTIVITA' FEDERALE
2. IMPIANTISTICA
3. FORMAZIONE TECNICI E DIRIGENTI
4. ACCADEMIE E CENTRI DI FORMAZIONE
5. ALTO LIVELLO MASCHILE, FEMMINILE, NAZIONALI, SEVEN
6. CAMPIONATI REGIONALI, NAZIONALI, PRO12
7. PROGETTO PER LA TUTELA ED IL BENESSERE DEL GIOCATORE DELLA FIR
8. IMPEGNO AD UNA GESTIONE TRASPARENTE E CONDIVISA DEI FONDI DI BILANCIO FIR

1 - RIPORTARE I CLUB AL CENTRO DELL'ATTIVITA' FEDERALE

- I. Rendere i comitati regionali motore di sviluppo e di supporto dei club.
 - a. I comitati vanno resi propositivi e parte attiva dell'attuazione della linea tecnica Federale.
 - b. Vanno finanziati e potenziati sul piano economico attraverso la redistribuzione degli attuali investimenti che la federazione fa direttamente solo ad alcuni club attraverso i CDF o alcune delle Accademie zonali.
 - c. Comunque supervisionati dalla FIR, devono adattare ai singoli territori le politiche di investimento su tutti i club grandi e piccoli a partire dal supporto tecnico (n° di tecnici proporzionato al n° di società), burocratico e di facilitazione, nei rapporti con istituzioni pubbliche, curando nel contempo la preparazione all'alto livello dei giocatori più dotati del proprio territorio, facendo lavorare assieme i talenti.
- II. Potenziare la struttura tecnica dei comitati per supportare la crescita dei club.
 - a. CDF ed Accademie Zonali che vengono trasformate in strutture non residenziali, incentrate su staff di tecnici qualificati che imposteranno l'attività di vari club, in maniera proporzionata, collegati in rete coprendo così l'intero territorio.
 - b. I comitati svolgeranno l'attività di selezione con appositi allenamenti collegiali e attività agonistica delle selezioni stesse tra comitati e con selezioni estere da pianificare con la struttura tecnica FIR a inizio stagione.
- III. Diversificare e mirare gli interventi in relazione alle esigenze territoriali e tecniche.
 - a. Dove la particolare distribuzione delle realtà rugbistiche e della geografia, alcune strutture federali, anche residenziali verranno mantenute (es: accademia in Sicilia tra Messina e Catania, Sardegna tra Alghero e Capoterra, CDF zonale in provincia di Belluno e altre situazioni simili).
 - b. Valorizzare i tecnici locali con iter formativi e di valutazione, controllo costante dei risultati. La FIR metterà a disposizione i Formatori dei Formatori con corsi che daranno continuità all'apprendimento e alla divulgazione tecnica anche con interscambi internazionali. Saranno previsti momenti di valutazione dei risultati dei tecnici formati e con la relativa certificazione.



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

- IV. Aumentare i contributi ai Club, con revisione dei criteri di assegnazione valutando le varie esigenze territoriali e tecniche per ottenere una crescita globale del movimento in tutta Italia ed a tutti i livelli.
 - a. Finanziamenti attraverso la fornitura di strumenti e/o competenze (tecnici, preparatori atletici, fisioterapisti, medici ecc.).
 - b. Revisione della distribuzione dei finanziamenti all'attività tra Eccellenza, serie A e tutte le altre categorie, oltre al contributo trasporti.
 - c. Tutti i contributi saranno finalizzati, in ragione di obiettivi e tempi, con successiva verifica oggettiva.

- V. Promuovere la formazione delle Leghe delle Società come controparte e confronto dell'attività Federale.
 - a. Immediata istituzione della Lega delle società di Eccellenza, con compiti di gestione delle attività di marketing, sponsorship e merchandising del campionato, fino ad arrivare alla gestione del campionato stesso.
 - b. Favorire, nel breve periodo, anche il raggruppamento delle società di serie A e forme di scambio anche tra le società di B e C.
 - c. Rimuovere il pregiudizio culturale che considera le Leghe in antitesi alla Federazione, mentre devono essere considerate parte attive del progetto di crescita.

- VI. Promuovere il reclutamento attraverso le Società con progetti finanziati e finalizzati.
 - a. Riconversione dell'attuale progetto Scuole in un sistema premiante dell'attività dei club nel reclutare bambini e bambine e successivamente giovani di tutte le categorie.
 - b. Istituzione di un albo dei tecnici abilitati all'attività di reclutamento nelle scuole con attività di formazione continua.
 - c. Accordi centrali e locali da perseguire con una attività continuativa a stretto contatto del Ministero dell'Istruzione e con le strutture educative regionali e provinciali per la facilitazione dell'attività presso le scuole. Il Coordinatore dell'attività scolastica sarà il manager dei rapporti con le istituzioni educative, con adeguata preparazione su regolamenti, organizzazione e attività del MIUR verso lo sport.



- d. Finanziamento delle attività di camp estivi svolti dalle società nelle categorie U12, U14, U16 e relativo “reclutamento”, quali tesserati in attività, dei ragazzi che vi partecipano.

2 - IMPIANTISTICA

- I. Investire quote importanti del bilancio federale per realizzare in collaborazione con le società nuovi campi da gioco, e per convertire campi da gioco in campi da rugby.

Piano Nazionale Impiantistica per il rugby:

- a. Verifica, aggiornamento e creazione del database dell’impiantistica a disposizione delle società
- b. Analisi dell’impiantistica esistente su criteri dimensionali, di servizi (spogliatoi, impianto di illuminazione e tribune)
- c. Individuazione dei criteri per il consolidamento dell’impiantistica esistente e la realizzazione di nuovi impianti. Individuazione delle necessità e delle priorità
- d. Attuazione degli interventi a carico della Federazione attraverso un Piano pluriennale di risorse economiche (finanziamenti agevolati e mutui) da ammortizzare con risorse inserite nel Bilancio FIR
- e. I contributo verranno definiti ed erogati, secondo criteri oggettivi, misurabili e verificabili, anche in relazione all'investimento effettuato dalle istituzioni pubbliche locali e dai club
- f. L’obiettivo dell’intero progetto della FIR deve essere finalizzato a supportare le Società per raggiungere la migliore condizione impiantistica, nel minor tempo possibile e nella massima trasparenza.

- II. Creazione di una struttura federale, snella, dedicata ad aiutare e supportare i club nei rapporti con le Pubbliche Amministrazione relativi all’impiantistica

Piano Nazionale Impiantistica per il rugby

- a. Il Comitato Regionale sarà il riferimento operativo delle problematiche del territorio, raccogliendo le informazioni, i dati di consistenza degli impianti e le valutazioni delle esigenze.

3 - FORMAZIONE TECNICI, DIRIGENTI E ARBITRI

- I. Istituire presso ogni Comitato una struttura federale per coordinare la formazione dei tecnici, dirigenti e arbitri.
- II. Prevedere una struttura federale con un Direttore Nazionale per gestire la rete di tecnici formatori, selezionati in Italia ed all'estero, su criteri oggettivi, competenze ed esperienze.

Proposte di sviluppo dei due sottopunti

- a. Progetto Scuola promozione e sviluppo: sostituzione dell'attuale progetto scuola con uno specifico ed innovativo Programma in fase di elaborazione con esperti del settore specifico.
- b. Creare collaborazione stabile con MIUR.
- c. Istituire rapporti organici con Università, specificatamente Facoltà di Scienze Motorie, per collaborare nella formazione di giovani laureandi da inserire quali nuovi tecnici nella struttura formativa delle società, e per formare tecnici già operanti, fornendo loro utili nozioni per i rapporti con la pubblica amministrazione e di conoscenza dei regolamenti e delle procedure del Miur.
- d. Adattamento alla logistica e realtà tecnica/organizzativa del territorio correlate alle diverse realtà geografiche in cui operano le varie Società, coordinando questa attività con l'azione dei Comitati Regionali.
- e. Didattica: la premessa necessaria alla progettualità sulla didattica parte dalla constatazione oggettiva che per raggiungere i traguardi che ci vogliamo prefiggere dobbiamo formare nel minor tempo possibile un numero importante di tecnici, dirigenti ed arbitri preparati ad elevare il nostro livello e a raggiungere gli standard internazionali
- f. Sviluppare la preparazione specifica di Istruttori, Educatori e Tecnici e Arbitri diversificando la formazione tra vari settori:
 - Rugby di Promozione
 - Rugby di Sviluppo
 - Rugby Seniores
 - Rugby Alto Livello.
- g. Redazione di specifica manualistica, disponibile anche via web.



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

- h. Istituire un Corpo Docente, oggettivamente qualificato, per la formazione e la tenuta di corsi di formazione e abilitazione e per il rilascio dei relativi brevetti.
- i. Realizzare corsi di formazione su base territoriale, con docenti itineranti, per fornire interventi mirati, e di sostegno, per aree e società specifiche con tutoraggio continuato degli allenatori, per questa attività si prevede di utilizzare anche formatori esteri con adeguati curricula.
- j. Favorire la crescita di una o più figure all'interno di ogni società, o gruppi di società, con compiti di formazione e direzione attività, preferibilmente laureati o laureandi in Scienze Motorie, preparandoli con nozioni approfondite per la gestione di questo aspetto della vita societaria.

Materie oggetto del corso per i Soggetti Specialisti:

- Nozioni di pedagogia e comunicazione
- Brevetto per uso defibrillatore e nozioni base di pronto soccorso.
- Alimentazione e salute nei giovani.
- Preparazione fisica di base.
- Regolamenti, e Circolare Informativa.
- Carte Federali in generale.
- Regolamento di gioco.
- Abilità e tecniche individuali e collettive di gioco.

k. Differenziazioni dei brevetti:

- Educatore DAT (abilitato per allenare ed arbitrare nelle categorie Promozione 6-12 anni).
 - Tecnico Sviluppo (abilitato per allenare ed arbitrare nelle categorie Sviluppo 14-16 anni).
 - Tecnico Seniores (abilitato per allenare u.18 e Seniores con esclusione di Eccellenza e PRO12).
 - Tecnico per il settore Alto Livello (abilitato allenare in Eccellenza e PRO12).
 - Arbitro Effettivo Seniores (abilitato per arbitrare u. 18 e Seniores di tutti i livelli con esclusione di Eccellenza e PRO12 dove potrà essere Giudice di Linea).
 - Arbitro per il settore Alto Livello (abilitato per arbitrare e fungere da Giudice di Linea per incontri di Eccellenza e di PRO12).
- l. Previsione di periodici ed effettivi aggiornamenti, con criteri di verifica fisica e tecnica.



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

- m. Previa analisi dei migliori modelli organizzativi esistenti in Italia e all'estero, definire modelli di base di struttura tecnico sportiva per le società (solo propaganda, piccola, media, di vertice) da proporre incentivando le società ad adottarli.

DIRIGENTI

Creare una area formativa ad hoc all'interno della struttura tecnica federale.

Utilizzare un corpo docente, oggettivamente qualificato, per la formazione e la tenuta di corsi svolti su base territoriale, con docenti itineranti.

Incentivare e sostenere la formazione di almeno uno o due dirigenti per società, per anno.

Realizzazione di modelli di base di struttura organizzativa per le società (solo propaganda, piccola, media, di vertice).

Materie oggetto del corso per i Soggetti Specialisti:

- Nozioni di pedagogia e comunicazione
- Brevetto per uso defibrillatore e nozioni base di pronto soccorso
- Regolamenti, e Circolare Informativa.
- Regolamento di gioco.
- Nozioni di diritto in tema di associazioni sportive, responsabilità per attività sportiva, rapporti con i tesserati e i giocatori, assicurazioni.
- Nozioni di diritto tributario su gestione società, regime forfettario associazioni.
- Nozioni di gestione impianti e rapporti con enti locali.
- Nozioni di Marketing ed organizzazione societaria.
- Previsione di periodici ed effettivi aggiornamenti, con verifica.

Rugby di Promozione e Sviluppo: contributi e supporto per nuovi affiliati

Pacchetto di misure, gestito dai Comitati Regionali, destinate ad avvicinare alla pratica del rugby, destinato a nuove società o quale supporto a società esistenti, definendo obiettivi per aree con poca o scarsa diffusione. "Rugby benvenuto"

Aiuto e supporto nella costituzione di una società.

Aiuto e supporto nel formare una struttura di tecnici.



Aiuto e supporto nel trovare o realizzare aree di gioco.

Kit di benvenuto, (Sponsor dedicato) con materiale tecnico gratuito (palloni, maglie).

- Facilitazione e supporto nell'inizio dell'attività sportiva, modifiche regolamentari per consentire raggruppamenti anche con pochi giocatori, anche in franchigia con altre società.

ARBITRI

1. Completa autonomia operativa del Cnar per avere la massima imparzialità degli arbitri e garantendo condizioni di parità nell'accesso dell'attività arbitrale, espletando la gestione delegata della Fir nel rispetto dello statuto federale.

2. Aumentare il numero degli arbitri su tutto il territorio Nazionale incentivando i club a selezionare arbitri tra i loro tesserati individuando giocatori a fine carriera o anche giovani, aiutandoli con modesti incentivi economici. Consolidare il meccanismo dei derogati per fare in modo che giocatori giovani diventino allievi arbitri e possano dirigere partite nelle settimane in cui non giocano favorendo l'interscambio di esperienze tra arbitri e giocatori nell'ottica di una crescita comune.

Implementare i corsi arbitri durante l'anno sportivo coinvolgendo i club stessi tramite i comitati regionali.

3. Aumentare la qualità degli arbitri italiani in tutte le categorie ma soprattutto a livello regionale con una organizzazione del lavoro tecnico degli stessi con i club ed i comitati regionali oltre ad una intensificazione degli scambi internazionali. Progetto Nazionale FIR attraverso i comitati.

I Comitati regionali in tutto il territorio evidenzieranno le società disponibili a fare un percorso di crescita nell'apprendimento del regolamento durante gli allenamenti settimanali. Sarà organizzato dal comitato stesso con la collaborazione delle sezioni arbitri, l'intervento settimanale di un arbitro (che può fare più di una squadra) che si allenerà con la stessa portando anche con sessione video di mezz'ora con materiale video fornito dalla società. Sarà implementato il percorso formativo regionale degli allievi arbitri per garantire una maggiore qualità nelle categorie giovanili che faciliterà il lavoro successivo nei passaggi alle categorie superiori. Il percorso formativo regionale prevede dopo il corso allievi, un'analisi del percorso effettuata dal coordinatore regionale, una idoneità valutata sui referti ricevuti ed una valutazione del Responsabile Tecnico per il passaggio alla categoria Nazionale.



4. Portare un arbitro italiano stabilmente nel panel di world rugby per la direzione di match del Sei Nazioni e altre competizioni di prima fascia. Il risultato deriverà dal percorso formativo piramidale organizzato dai Responsabili Tecnici del Cnar oltre all'incremento politico relazionale a livello internazionale. Sarà istituito un centro di formazione per arbitri dell'alto livello in cui gli stessi saranno monitorati e gestiti affinché possano effettuare gli step necessari al raggiungimento dell'obiettivo.

5. Riorganizzazione economica dei rimborsi in tutti i settori arbitrali per non dover perdere fasi/persone fondamentali come ad esempio tutor od osservatori necessari alla crescita degli arbitri.

Saranno stabiliti in base al budget previsto alla gestione della categoria le risorse massime da investire per i dirigenti prevedendo poi l'eliminazione del sistema forfettario e fissando dei limiti per vitto e alloggio delle trasferte più lunghe.

- Risorse, preventivamente determinate dalla FIR, vanno gestite in autonomia dal Cnar, nei limiti fissati dalla Federazione.

4 - ACCADEMIE E CENTRI DI FORMAZIONE

5 - ALTO LIVELLO MASCHILE, FEMMINILE, NAZIONALI, SEVEN, ARBITRI

6 - CAMPIONATI REGIONALI, NAZIONALI, PRO12

Dei tre punti 4-5-6 segue ora una trattazione complessiva, essendo molto interconnessi, con modalità a cascata:

La filosofia di fondo su tali aspetti è la considerazione che il movimento rugbistico nazionale si regge economicamente con i ricavi derivanti dall'attività sportiva dell'alto livello (6N, coppe europee, pro12).

Il movimento però potrà sopravvivere soltanto preservando il benessere e la qualità del tessuto societario e dei campionati domestici, che dovranno essere l'indispensabile bacino per rifornire l'alto livello di giocatori di qualità, formati dai club e perfezionati da un rinnovato sistema accademico connesso con la struttura tecnica federale

Franchigie:

- a. Al momento esistono contratti per almeno altre due stagioni



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

- b. Nell'immediato si lavora per mantenere le due franchigie: una da far diventare attrattiva per investimenti privati importanti, autonoma e che punti a vincere il pro12, l'altra come "laboratorio" con supporto principalmente federale, e l'obiettivo di avere prevalentemente giocatori di formazione italiana
- c. Questo progetto permetterà di risparmiare 4 milioni di euro e di redistribuirli sul movimento, su tutte le Società e tutte le categorie.
- d. Strutturazione del Gruppo Allargato/Wider Group U23 che amplierà la rosa delle franchigie.
 - Definendo un numero di club di eccellenza che afferiscano alla franchigia con distribuzione dei costi/investimenti dei giocatori aggregati con il sistema del dual contract.
 - I giocatori di particolare valore tra i 18 e i 23 anni, selezionati in tutti i club di Eccellenza, A, B o C che possono essere di interesse Nazionale (su indicazione congiunta del manager Fir, manager delle Franchigie e manager delle società di Eccellenza) giocheranno in Eccellenza nelle società facente parte della franchigia. I giocatori aggregati lavoreranno con la squadra in Pro12 dalla domenica al giovedì mattina, per tornare al proprio club se non impegnati nel torneo celtico. Verrà quindi ripristinato il sistema di rimborso ai club formatori.
 - Tale Wider Group sarà formato da 10/12 giocatori dei 5 club "affiliati" alla franchigia. La priorità di scelta dei giovani selezionati sarà inversa rispetto alla classifica della società di Eccellenza. Il parametro dell'atleta di interesse nazionale attribuito alla società di reclutamento e formazione sarà garantito per tutta la carriera, nazionale, dell'atleta ed equilibrato sulla base della progressione della sua carriera.
 - Il Wider Group non sarà una lista chiusa ma aperta a nuovi talenti durante ogni momento della stagione.
- e. Per tutte le categorie: il giocatore con passaporto italiano, potrà giocare come italiano, anche se precedentemente tesserato per altre federazioni.
- f. Per tutte le categorie: sarà considerato italiano chi può dimostrare di avere un parente fino al 2° grado italiano di nascita (nonni). Si applicheranno in pratica le regole vigenti in materia nelle Unions che con noi competono in Pro 12.

Eccellenza:

- a. Formazione della lega delle Società di Eccellenza, con funzioni di gestione marketing e attrattività del campionato, prevedendo per il futuro anche l'organizzazione stessa del campionato. Eventuale identificazione con main sponsor.
- b. Favorire e incentivare le aggregazioni territoriali.
- c. Investimenti federali col collegamento Franchigie Pro ed Eccellenza tramite i Wider Group U23.
- d. Mantenimento delle 10 squadre
- e. Semifinale unica in casa della migliore o in campo neutro
- f. Retrocessione dell'ultima e spareggio tra la penultima di eccellenza e la non promossa della serie A.



- g. Portare il numero di giocatori di non formazione italiana da 4 a 2
- h. Eliminazione della Coppa di Eccellenza
- i. Revisione Qualifying Cup
- j. “Riequilibrio delle contribuzioni federali per aumentare il livello.”
- k. Redistribuzione dei talenti emergenti con il sistema dei draft NBA per riequilibrare il livello tecnico delle squadre e rendere il campionato più avvincente e favorendo la Lega nella commercializzazione del prodotto Rugby.
- l. Istituzione di un pannello di arbitri dedicati esclusivamente al campionato di Eccellenza che interpretino le regole nell’ottica di favorire la velocità e lo spettacolo sempre per aumentare l’attrattività del “prodotto” Rugby.
- m. Per tutte le categorie dei campionati domestici, la possibilità di tesserare giocatori provenienti da paesi UE in Italia per periodi di studio universitario in Erasmus.

Per tutti i giocatori di Alto Livello, istituire un programma di preparazione al «Dopo Rugby Giocato» con percorsi di identificazione della formazione e dell’identità professionale

Serie A,B,C, Under 20/21

- a. Aggregazioni territoriali da facilitare con regolamenti ad hoc (es.: tutoraggio femminile) e tramite i comitati regionali, semplificando il flusso dei giocatori tra club aggregati.
- b. Campionato di A, mantenimento della stessa struttura.
- c. Serie B, strutturare dei barrages in fase nazionale (alla francese) coinvolgendo tutte le squadre. Gironi da 6 più barrage nazionale.
- d. Per i gironi «spezzati» di A e B legare il risultato del girone di qualificazione per rendere uniforme il livello di gioco tra il primo ed il secondo girone.
- e. Selezioni di serie B U23 gestite dai comitati regionali con un campionato dei Comitati/Regioni aggregate, per massimo 16 squadre.
- f. Reintroduzione immediata del campionato U20/21, almeno nei territori dove possibile in base al numero di praticanti. Eventualmente utilizzando il sistema delle aggregazioni fra società.

Centri di Formazione e Accademie

- I CdF verranno sostituiti con l’attività degli staff tecnici itineranti, promuovendo l’attività nei vari club dove aggregare i giocatori selezionati di volta in volta. La federazione fornirà lo staff e forfettariamente il finanziamento dell’uso delle strutture.
- Selezioni dei giocatori per l’attività accademica fatte tramite l’attività dei comitati e dei tecnici dei comitati.



- Organigramma a cascata partendo dal responsabile tecnico federale,
- Centro studi in ogni comitato che gestirà i formatori sul territorio. Il tutto ritagliato sulla misura necessaria dello specifico territorio.
- Strutturazione dei moduli formazione presso il club con presenza regolare e cadenzata del formatore dei formatori.
- Selezione regionale gestita dai tecnici dei comitati regionali con introduzione del campionato delle selezioni.
- Accademie mantenute solo su necessità territoriale, non saranno residenziali e verranno gestite dalla federazione solo a livello tecnico-organizzativo.
- Vincolo di entrata in Wider-Group (Accademia): solo se con la maggiore età.

Seven

- a. Strutturazione di un organigramma dedicato di tecnici con conoscenze atletico-tecniche specifiche.
- b. Creazione di “Centri di Sviluppo” del Seven da finanziare eventualmente con supporto del Coni e di altri organi statali.
- c. Particolare attenzione sulle strutture CUS per lo sviluppo del circuito Seven già esistente da sviluppare e sostenere.
- d. Ricerca e selezione di giocatori provenienti dall’atletica.
- e. Organizzazione di un circuito, obbligatorio per i club di Eccellenza, di Seven, Pre-Stagionale o in alternativa alla Coppa di Eccellenza/Italia
- f. Inserimento del Seven nel nuovo Progetto Scuole

Femminile

- a. Comunicazione istituzionale FIR da ricalibrare sul rugby femminile
- b. Creazione di un'attività mirata per la under 18, con una fase sperimentale iniziale a livello Comitato Regionale o aggregata, per meglio traghettare le giocatrici nel mondo senior
- c. Creare un'attività più intensiva per la categorie "di congiunzione" dai 12 ai 14 anni, eventualmente da accorpate con i raggruppamenti minirugby.
- d. Intervenire con dei tecnici dedicati per far sviluppare le società con squadra senior con gap importante
- e. Obbligatorietà dell’U14 femminile che potrà essere alternativa all’obbligatorietà under maschili
- f. Obbligatorietà da riformare in senso premiante anziché repressivo



- g. Valutare incentivi alle società con un dato numero di giocatrici U12.

7 - PROGETTO PER LA TUTELA ED IL BENESSERE DEL GIOCATORE DELLA FIR

- Punto di programma in costruzione con il contributo degli esperti contattati.

8 - IMPEGNO AD UNA GESTIONE TRASPARENTE E CONDIVISA DEI FONDI DI BILANCIO FIR

I principi e la filosofia di base sono che i bilanci federali debbono servire esclusivamente alla crescita del movimento, e devono essere liberamente consultabili da tutti, di modo che siano chiare le strade che si percorrono per raggiungere tale crescita.

- I. Pubblicazione secondo statuto degli aggiornamenti di bilancio
- II. Condivisione di una reportistica di bilancio trasparente e fruibile da tutte le società
 - a. La presentazione del bilancio, sia esso preventivo o consuntivo, non può essere intesa come mera pubblicazione di un documento in adempimento di obblighi civilistici e fiscali. Tantomeno può interpretarsi unicamente come analisi economico finanziaria scevra dal riscontro sui risultati prodotti dal movimento e nel movimento.
 - b. Per queste ragioni, proporremo un nuovo concetto di trasparenza dove l'aspetto economico si sposa con il risultato tecnico, dove una voce di costo si trasforma in un elenco di beneficiari, dove il finanziamento di un progetto identifica chiaramente obiettivi, beneficiari e responsabili.
 - c. Vogliamo restituire dignità e contenuti ai Comitati Regionali in modo tale che dal territorio si possa controllare, verificare, conoscere e proporre.
 - d. Per ogni esercizio, quindi, i documenti relativi al rendiconto saranno affiancati dall'analisi sull'andamento del numero dei tesserati e dei praticanti totali, per macro categorie e per ciascuna categoria: questi saranno elaborati dalla Federazione per il dato aggregato e dai singoli Comitati per il dato disaggregato. Particolare attenzione verrà posta sullo scarto tra tesserati totali e tesserati che sono scesi in campo almeno 3 volte nella stagione sportiva.



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

- e. Nel rendiconto annuale, per ciascuna voce di costo, verranno specificati destinatari con indicazione delle ragioni del contributo o il rimborso.
- f. Ai Comitati Regionali verrà assegnato un budget di spesa sulla base di un rendiconto preventivo regionale, una volta approvato in Consiglio Federale. I Comitati Regionali avranno piena autonomia gestionale e saranno responsabili della gestione, secondo i criteri e principi generali sopra declinati, tanto il Presidente quanto i consiglieri, che riceveranno apposita delega. In questo modo si intende conferire una nuova e aumentata dignità all'intero Comitato e non solo al singolo Presidente.
- g. La rendicontazione economico finanziaria su base annua deve tener conto dell'analisi e della verifica che deve attuarsi sulla base di ciascuna stagione sportiva. Ciascun Comitato Regionale dovrà, quindi, convocare i Presidenti per discutere e verificare sul territorio la qualità e l'efficacia delle attività Federali al fine di riportarli al Consiglio Regionale ed apportare i dovuti eventuali necessari correttivi. La relazione morale tecnica e finanziaria dei Comitati, da approvarsi entro il mese di ottobre, indicherà sia la rendicontazione che la verifica, l'analisi numerica sugli iscritti e le attività sportive nonché gli eventuali correttivi da sottoporre all'approvazione.
- h. Il rendiconto preventivo, integrato dai contributi territoriali, verrà elaborato e sottoposto all'approvazione del Consiglio Federale nel mese di Novembre e subito dopo pubblicato, mentre il consuntivo dovrà essere approvato, corredato della documentazione di cui sopra, entro il mese di Aprile.
- i. L'approvazione del rendiconto annuale dovrà contenere la sintesi delle analisi territoriali sugli obiettivi che ci si è posti in sede di approvazione del bilancio preventivo: l'analisi e la verifica di quanto fatto costituiranno la base su cui programmare gli esercizi successivi.
- j. Identica metodologia verrà applicata alla procedura di approvazione di bilanci e rendiconti da parte della Federazione in assemblea, allo stato consultiva, annuale.